Passa alla Camera la legge che tutela il gruppo ladino

Approvati (in prima lettura) anche alcuni emendamenti che introducono delle novità con ulteriori riconoscimenti per le minoranze linguistiche

Passa in prima lettura alla Camera la legge costituzionale, primo firmatario il deputato della Svp Daniel Alfreider, che prevede maggiori tutele per i ladini. Sono stati approvati anche alcuni emendamenti, tra i quali uno con primo firmatario Michele Nicoletti del Pd e uno con primo firmatario Riccardo Fraccaro dei 5 Stelle, che estendono la tutela dei ladini anche al Trentino, anche se non come a Bolzano. Nicoletti esprime soddisfazione:«La legge rappresenta un passo significativo nella tutela delle minoranze linguistiche e nella promozione di una società plurale e ricca di identità e tradizioni diverse, che è tipica del continente europeo e del nostro Paese. In particolare, per la Provincia di Trento, si tratta di un ulteriore riconoscimento delle minoranze ladina, mochena e cimbra, grazie alla previsione di una loro più piena partecipazione alla vita culturale, sociale e politica della comunità di cui fanno parte. Infine, grazie ad un emendamento di cui sono primo firmatario e sottoscritto anche da altri colleghi, è accolto e riconosciuto il fondamentale principio della cooperazione tra comuni e il ruolo del Comun General de Fascia, attraverso il quale si esplica tale cooperazione nei comuni ladini della Provincia di Trento».

Soddisfatto anche Fraccaro:«Con l'approvazione dell'emendamento da noi proposto, la tutela della minoranza linguistica ladina nello Statuto di Autonomia è stata estesa anche a livello regionale. Gli emendamenti che abbiamo presentato miravano a colmare e correggere alcuni vuoti della proposta di legge, in primo luogo con lo scopo di assicurare la tutela e la valorizzazione della minoranza linguistica ladina anche a livello regionale e nella provincia autonoma di Trento. In sede di votazione mi sono astenuto, ma sono soddisfatto che sia stata accolta la nostra proposta, che rende possibile svolgere sessioni straordinarie riguardanti i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri. Possibilità che è stata estesa sia al consiglio regionale che ai consigli provinciali di Trento e di Bolzano». Sulla legge c'è stato anche un vivace battibecco in aula tra Mauro Ottobre e Michaela Biancofiore.Il deputato trentino attacca: «C'è chi sostiene il modello di convivenza nel Trentino-Alto Adige e chi, come la deputata Bianconfiore, attacca tale modello con una costante irresponsabilità». Ottobre è intervenuto in opposizione alla richiesta della Biancofiore di interrompere l'esame da parte dell'Aula della proposta di legge e ha aggiunto: «La Bianconfiore dimostra, ancora una volta, di non conoscere la storia della nostra autonomia e di esserne estranea. La sua è una visione ideologica propria di scelte politiche e culturali che hanno sempre esasperato il conflitto e la chiusura». La Biancofiore poi ha risposto: «Il deputato Ottobre non meriterebbe nemmeno risposta. La sua voglia di attaccarmi ad ogni costo è giustificata dal livore e dall'alienazione di non avere un voto e di sedere in parlamento solo per gentile concessione dei suoi padroni politici i quali nemmeno gli devono ordinare di abbaiare alla luna, ci pensa da solo nella speranza di essere graziato».